

**N42 - Frangioni 1994, pp. 211-212, n. 289 - busta n. 669/27,
110141**

Tommaso di Giovanni a Francesco Datini, Milano 20.02.1395 (Firenze 04.03.1395)

Al nome di Dio, amen. A d 20 di febraio 1394.

L'ultima vi scrissi a d 14 per da Vinegia e dissivi quanto fe' di
bisongno e niuna vostra poi e ora ci pocho a dire.

Sopra fustani v' detto assai per altra e di poi n' fornite per voi
propio balle 5 di 2 chandelieri de' migliori ci si faccino e pi balle
una di neri di guado fini chostano lb 6 s 17 peza, e bianchi s 55
in 57. E questi metter a chamino in questi 3 e mander a Vingnone ne
faccino vostra volont, la resta penso a fornire il pi toxta che ssi
potr pure truovi chosa sia per noi: e nn' al Prato, chonviensi
atendere un pocho.

E pe nostri di Vingnone e di Barzalona n' forniti altrettanti anchora:
i resto fornir chome prima potr e loro e voi aviser di quanto far
di bisongno.

Detto v'avevo chome mi pareva di fornire di fustani gregi per v'
vantagio e ssi asai miglore roba. E per insino a qui non l' potuto
fare perch non sono anchora ben d'achordo cho l'amicho d fare il servigio.

Apresso io pensavo dato l'ordine e gi se n' fatto parte di fornire
i vostri e que' di Vingnone chome chomesso m'nno. E a queste sere m' detto
Francesco di Basciano che non contento punto, stando in chasa
sua, i' trafichi di fustani e che volendo fare questo i' d pensare di
stare altrove che 'n chasa sua. E a questo gl' rispoxto quanto a me
paruto e assengnatoli ragone perch questo non di suo danno ma di
pr e onore. E di questo mi maraviglio perch non fatto niente ch'i'
non abi auto chonsiglio cho lui e di tutto riferito insieme e che sse
aveva questo animo me 'l dovea dire prima che chomincassi. Ora e
risponde che ss' poi pensato che pe suoi fuxtani mette in Chatelongna
questo non fa per lui e, tutti quanti ne potese fare, l'ano non

fornirebe il 1#4 bisogna di l e megli&(o&) facciano tra noi che sse 'l fesse un altro e intorno a cci chose assai che serebon lunghe a dire. Ma egli ito questo d a Pavia e torner di qui a 2 d e poi dicie mi risponder di sua intenzione.

Noi avamo dato ordine perch' 'l tempo chonperare 200 peze di fustani gregi e doveali sengnare di 2 chandelieri e fare inbianchire a nostra posta e i' pagai i danari. Ora s' rivolto chome vedete ma sse tornna da Pavia i' chredo dire tanto che baster e voi aviser di tutto che seguir.

l' n' scritto a Boninsengna sopra questa parte quanto mi pare bisogno, atender sua e vostra risposta.

Sopra questo, Francesco, e si chonviene un pocho sofferire per amore di questi chonti tanto che abin fine che bene rimaso per loro pigrize e altro non se ne piu. E volendo ghuardare a lor parole nonn arebon fine a questi d ma chon modo si vuole andare cho loro e di questo, s' di vostro piacere, lasciate a me la brigha che, cho la grazia di Dio, i' terr modi che l'uno e l'altro sar chontento. E in questo mezo sar tornato Ghuiccardo da Vingnone e s potremo andare dietro a' nostri conti e trali a ffine che chruccandosi insieme l'uno e l'altro istarebe sopra s e non si farebono n chon pacie n chon amore, chome lungho tempo stato insieme, ma chonviene chi pi senno pi n'aoperi e questo tocha a voi: sete savio e amor chosa che questa sapete dare ordine.

Se pure volendo che in chasa suo nonn istessi, ch'i' non posso sapere anchora ben l'animo suo, ma quando l'uomo tempo fa buon pro&(ve&)dere, e forse per aventura ne li sa male di quanto detto, ma pure tuttavia queste son chose che si deono riferire a' suoi magori per che a tuto saprete provedere e i' ne sono schusato.

Uscendo di casa ora e stando pur qui, altri potr dire sia per vostro

difeto, o per suo o per mio, e non sarebe d'onore a niuna de le parti.
Ora i' dicevo chos: i fustani a fornire tosto saranno in punto,
apresso se si fornischono di gregi, intanto ch'i' ar risposta da voi e
da Boninsengna e saranno bianchi e potranosi mandare via. E pi mercie
ch'i' abi a fornire sono poche e tosto sar fatto. Anchora, la roba d
venire da Vingnone per mettere cost e a Bolongna dovr esevi
chonparita in questo mezo. Ora, se vi paresse, fatto questo e per pi
onore de l'una parte e de l'altra e scharicho di me, d'andare per
parechi d dove che ssia, o a Vingnone o Gienova o venire chost a
eser un pocho chon voi e poi, a ritornare, prendere un altro abergho
chome m vi par. I' dicho tuttavia non volendo chostui istessi qui
che per aventura e perch huomo di volte e non vor mi parti insino
Ghuiccardo non sar tornato ma tuttavia a tutto, Francesco, fa buon
provvedere chi piu. I' vi dicho a punto la propia verit s che dite,
avenendo, quanto a ffare sopra tutte parti e anche me ne dir a
pieno s che da l'uno e da l'altro sapr quello debo fare e io seguir
quanto mi chometterete.

I' voluto chonprare di suoi fustani nno al Prato e per anchora non
me ne vuole dare. Pure vedr, tornato da Pavia, che vor dire e anche
mi lascier un pocho stringnere la cinghia perch si rimangha l'uno
cho l'altro amici chome lungho tenpo sete stati e a tornno a questo aopero
quelo buon sapr che chos m' debito di fare.

A Barzalona avisato di quanto bisongna sopra aghugle e altre chose
sono per l e simile voi di chost, tutto a l'usato.

Col nome di Dio finito la lana tutta a tenpo un mese e scritta di
bancho, co Andrea da Monte, fassene assai douto pr. Dirvelo per
altra quanto ar auto due saccha ch' di questa ragone.

Questo sentito che la vostra dove avete parte a Verceli che 'n
questi 3 d sar qui e d 'serr la nera che tosto se ne trarr i

danari, Idio la conducha. Quando qui sar vi dir quanto se ne far.

Fate conto Guiccardo partir di qui in questi 6 d per ire a Vingnone.

Non so se si torner in chasa nostra: nne detto a Boninsengna quanto
bisongna.

N altro per questa vi dicho. Cristo vi ghuardi per

vostro Tomaxo di ser Giovanni di Milano vi si racomanda, d 21 la mattina.

Francescho di Marcho,

in Firenze. Propio.